

DOMENICA 26 MARZO 2023

V DI QUARESIMA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 11,1-45.

In quel tempo, era malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella.

Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.

Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato».

Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro.

Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava.

Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».

Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;

ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce».

Così parlò e poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo».

Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se s'è addormentato, guarirà».

Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno.

Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto

e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!».

Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse ai condiscipoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro.

Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia

e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello.

Marta, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!

Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà».

Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?».

Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama».

Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui.

Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro.

Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là».

Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo:

«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si

commosse profondamente, si turbò e disse:

«Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!».

Gesù scoppiò in pianto.

Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!».

Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?».

Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra.

Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni».

Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?».

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato.

Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».

Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Omelia attribuita a San Giovanni Crisostomo (ca 345-407)

vescovo d'Antiochia poi di Costantinopoli, dottore della Chiesa

Marta, Maria, Lazzaro e il profeta Elia (trad. cb© evangelizo)

"Lazzaro, vieni fuori!" (Gv 11,43)

Il Signore pronuncia questa sola parola: "Lazzaro, vieni fuori!" (Gv 11,43), come un padrone che chiama il suo servo. Che c'è dunque? Il servo è uscito per obbedire al padrone? E' uscito, non ha tardato. L'Ade non ha atteso, la morte non si è rivolta, le forze di laggiù non hanno ritardato; al contrario, sono state prese dalla paura. L'Ade che tratteneva Lazzaro già da tre giorni fu dislocato ovunque come vaso senza pioli, fino a raggiungere la pace. Le potenze di laggiù non potevano concepire che Lazzaro finisse per essere strappato da sottoterra. Ma quando la voce del Maestro di colpo scese nella tomba con una grande luce e cominciò immediatamente a far rispuntare i capelli sulla testa di Lazzaro, a riempire nuovamente di midollo le ossa e a far scorrere il sangue vivo nelle vene, le potenze di laggiù, impaurite, si misero a gridare le une alle altre: "Chi è che chiama? Chi è questo onnipotente? Chi è costui che ricompone il vaso sparso qua e là? Chi è che risveglia un morto come da un sonno? Chi è che sbriciola le porte di ferro? Chi è che grida: "Lazzaro, vieni fuori!?" Poiché la sua voce è umana, ma la sua potenza è potenza divina. Chi è che chiama? Non è un uomo. La sua forma è di uomo, ma la sua voce è quella di un Dio. Rimandiamo Lazzaro, facciamolo rapidamente risalire, per paura che discenda qui chi lo chiama, per paura che discenda qui, se lui ritarda, chi lo chiama". I morti cominciarono a trasalire ed a muoversi. "Uno solo ci rechi torto - dicono - affinché non li perdiamo tutti". E' così che Lazzaro si lanciò fuori del seno dell'Ade, testimoniando, lodando e glorificando nostro Signore Gesù Cristo.